

È FACILE DIRE "START-UP"



Marco Masselli, 30 anni, ideatore di Enisus&Co e Italcheck: ha preferito fare da sé, senza passare attraverso gli incubatori di start-up.

DALL'IDEA ALL'IMPRESA

NONOSTANTE GLI AIUTI ALL'IMPRENDITORIA GIOVANILE, È SEMPRE DIFFICILE COMPIERE IL PRIMO PASSO. LE IDEE NON MANCANO, PERFINO IN AMBITO AGRICOLO, MA LONTANO DALLA METROPOLI (E DALL'UNIVERSITÀ) IL PERCORSO È IN SALITA

«Start-up? È una bella etichetta, ma occorre verificarne bene il significato». Non usa mezzi termini Marco Masselli, 30 anni, che quando ha deciso di avviare un'impresa ha scelto di investire dove è cresciuto. A Pinerolo.

Cinque anni fa ha aperto Enisus&Co, una Srl che si occupa di consulenza e formazione per le aziende. Due anni e mezzo fa, una nuova idea, che si sta concretizzando proprio in queste settimane: Italcheck, un sistema per verificare l'autenticità dei prodotti italiani.

In entrambi i casi, si è

occupato di tutto da solo, senza passare attraverso gli incubatori di start-up.

BUONE IDEE

«Cinque anni fa il discorso start-up non era così spinto come oggi e, volendo investire in una città di provincia, la strada più agile è stata quella di svolgere tutto in proprio. Questo tuttavia non sarebbe stato possibile senza una famiglia alle spalle che ha supportato le mie scelte» ammette il giovane imprenditore.

Già, perché se gestire un'azienda è difficile sempre, il primo passo è spesso problematico, soprattutto se si tratta delle prime esperienze: investimenti da effettuare, conti da tenere in ordine, clienti da reperire e con cui stringere rapporti, burocrazia da sbrigare sono solo alcune delle questioni che attanagliano chi decide di aprire un'impresa.

start-up

fase iniziale di un'impresa.

incubatori

strutture che erogano servizi utili per l'avvio delle imprese, che vengono "incubate", cioè seguite passo a passo nei primi anni di vita.

Per venire incontro a chi ha una buona idea, ma difetta di mezzi o competenze per realizzarla, da alcuni anni ci sono gli incubatori, nati proprio per supportare la fase iniziale di un'azienda.

A Torino c'è I3P (Incubatore di imprese innovative del Politecnico di Torino), il più "antico" d'Italia. Nato nel 1999, è una società per azioni senza fini di lucro costituita da Politecnico di Torino, Città di Torino, Provincia, Camera di commercio, Finpiemonte Spa e Fondazione Torino Wireless. In 14 anni ha incubato 147 imprese di cui 33 ancora ospitate (dati aggiornati a luglio 2013). Gli insuccessi - dal '99 ad oggi - rappresentano circa un quarto delle imprese che hanno terminato il percorso di incubazione.



Andrea Argondizza, valutatore di Start Cup: «Ogni anno le proposte che ci arrivano sono tantissime nonostante la crisi».

CENTRALIZZAZIONE

Da 9 anni I3P promuove Start Cup Piemonte e Valle d'Aosta, una competizione aperta a tutti per la presentazione di progetti d'impresa. I migliori sono premiati in una prima fase con un tutoraggio e altri servizi utili per la trasformazione di un'idea in un'impresa. La seconda parte, cui si può accedere in modo indipendente dalla prima, prevede invece premi pecuniari a fronte di progetti strutturati, dove sia chiara la sostenibilità economica e la fattibilità tecnica.

«Ogni anno le proposte che ci arrivano sono tantissime nonostante la crisi e spesso sono molto interessanti - nota Andrea Argondizza, valutatore di Start Cup e amministratore delegato di Amet, una delle prime due imprese incubate proprio da I3P nel 1999 -

ITALCHECK, PER TUTELARE IL MADE IN ITALY

«La base di partenza di Italcheck è stata creare un sistema che tutelasse i prodotti italiani» spiega Marco Masselli, titolare dell'azienda. Italcheck è una piattaforma di tracciabilità che fornisce anche un'etichetta digitale dei prodotti - dall'alimentare all'abbigliamento - interamente prodotti in Italia. «Il doppio vantaggio è che le aziende che esportano possono evitare contraffazioni e quelle che si rivolgono al solo mercato italiano forniscono ai loro clienti maggiore trasparenza. Spesso infatti le nostre imprese hanno standard molto elevati, ma non lo dimostrano».

Da qualche mese Italcheck ha ottenuto la collaborazione della società di certificazione Agroqualità, che funge da ente terzo per la verifica dei parametri delle aziende che si rivolgono alla piattaforma Italcheck.

«Nel giugno 2012 siamo usciti con un prodotto già definito, ma al primo livello. Abbiamo avuto un anno di stop commerciale per definire il sistema di accreditamento con Agroqualità, che si era detto interessato. Questo significa che, se non avessi avuto un'altra attività di riferimento, per un anno non avrei avuto alcuna entrata» nota Masselli.

Il servizio è a pagamento per le sole imprese, mentre per i consumatori è completamente gratuito. Ciascun prodotto con il marchio Italcheck ha un codice e un qr-code che rimandano a una pagina Internet con le informazioni dettagliate del prodotto.

